IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito [illegible] gli avvisi collettivi, esce il mercoledì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.50; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri. [illegible] Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi [illegible]; avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.34, tramonta ore 4.11 Trieste, Lunedì 11 Decembre 1899 Oggi: S. Damaso. — Domani: S. Massenzio. N. 6546

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Una sortita da Ladysmith.

LONDRA 10 (N). Un dispaccio ufficiale del generale White del 9 corrente annuncia che la notte scorsa furono inviati sotto il comando del generale Hunter 500 volontari del Natal e 100 cavalleggeri per tentare un colpo di mano sul Lombards-Kop per scacciarne i boeri.

L'impresa riuscì completamente. Gli inglesi presero la collina smontandovi un cannone da 6 ed un obice. Essi s'impadronirono inoltre di un cannone Maxime e di una rilevante quantità di cotone fulminante che portarono seco a Ladysmith. Da parte inglese si furono un morto ed un ufficiale ferito.

Uno squadrone d'ussari incendiò tutti i *kraals* e distrusse le comunicazioni telegrafiche fra le truppe boere.

Una scaramuccia.

LONDRA 10 (N). La *Reuter* ha da Naauwport 9 corr.: Al di là dell'Arundel si impegnò una scaramuccia fra truppe inglesi e boere sparse su una fronte alquanto lunga. Gli inglesi avanzano verso Sannahsdem, mentre i boeri si ritirano a Taalboschlaagte.

Un combattimento a Stormberg.

LONDRA 10 (N). Telegrafano da Molteno in data odierna che il generale Gatacre con 200 uomini e 2 batterie eseguì una marcia forzata su Stormberg, dove i boeri occupavano posizioni fortificate. I boeri aprirono il fuoco contro gli inglesi che si erano disposti in posizioni molto buone. Dopo un combattimento d'artiglieria durato 3 ore, gli inglesi si ritirarono in una posizione inespugnabile.

Le perdite complessive dei boeri.

LONDRA 10 (N). La *Reuter* ha da Maserù 6 corr.: I giornali recentemente arrivati dallo Stato d'Orange pubblicano la lista ufficiale delle perdite subite dai boeri dal principio della guerra. Queste perdite ascenderebbero complessivamente a 200 morti e 240 feriti.

Il servizio della «Reuter».

LONDRA 10 (N). Ha destato profonda sensazione la sostituzione del direttore del servizio dell'agenzia *Reuter* per l'Africa Meridionale con un altro funzionario. Il dirigente destituito sarebbe stato pagato dal Transvaal affinchè diffondesse a preferenza notizie sfavorevoli o tendenziose contro l'Inghilterra.

Boeri invitati a rimpatriare

BERLINO 10 (N). Il consolato transvaaliano pubblica un proclama invitante i boeri dimoranti a Berlino o in Prussia in generale a recarsi quanto prima in patria.

La Croce Rossa.

LONDRA 10 (N). La *Reuter* ha da Pretoria, che colà sono arrivate, accolte con grande entusiasmo, la divisione tedesca ed olandese della Croce Rossa. Una metà di ciascuna delle due divisioni si recherà nel Natal per raggiungere le truppe boere operanti colà e l'altra metà andrà nello Stato d'Orange.

Le elezioni di Milano e di Alessandria. - La vittoria dei democratici a Milano. MILANO 10 (N). La splendida giornata favorì il concorso alle urne. Su 51 mila inscritti si ebbero circa 30,500 votanti. Nei seggi, che si costituirono con la massima regolarità, erano preponderanti i partiti popolari. Fra i più solleciti elettori si notarono i preti ed anche parecchi ufficiali. Presso le sezioni vi era grande movimento di carrozze e di biciclette. I distributori di schede dei democratici avevano una fascia rossa al braccio, i moderati tricolore, i clericali bianca. Presso le porte delle chiese fu fatta una larga distribuzione di schede clericali. Durante la votazione non avvenne nessun incidente notevole; la giornata passò tranquillissima.

Dopo le ore 17 si apprendono i primi risultati parziali, con grande preponderanza dei candidati dei partiti popolari. La lotta fu combattuta fra i moderati e i clericali.

Mentre vi telegrafo apprendo che secondo calcoli approssimativi i partiti popolari raccolsero 18,000 voti, i moderati 7500, i clericali 6000. I cittadini accorrono nelle redazioni dei giornali e al Comitato centrale democratico, che, per mancanza di locali, si diede ritrovo negli uffici del *Secolo*. I supplementi dei giornali vanno a ruba. I risultati definitivi si avranno domani sera tardi.

MILANO 10 (N). I candidati democratici dott. Panzeri, on. Mussi, ing. Salmoiraghi e avv. Maino sarebbero i primi nella maggioranza, Vigoni, ex-sindaco, moderato, occuperebbe uno degli ultimi posti della minoranza.

MILANO 10 (N). Le scarse notizie che giungono da Alessandria fanno credere che colà i partiti popolari siano rimasti soccombenti.

Palizzolo in carcere — Alla caccia del Fontana. PALERMO 10 (N). La prima notte passata in carcere da Palizzolo fu alquanto agitata; non dormì affatto; fu trovato sempre desto dalle guardie incaricate di osservarlo dallo sportellino. Però si assicura che si trovi in buone condizioni di salute, quantunque moralmente abbattuto.

Si assicura che Palizzolo era perfettamente informato del suo imminente arresto. Di fatti il giorno 4 riceveva una lettera dall'on. Nicolò Gallo, il quale gli diceva che in un colloquio da lui avuto col ministro Bonasi si era accorto che le cose precipitavano e che si trovava già in preparazione la domanda d'autorizzazione a procedere. La lettera aggiungeva: „Manda subito una lettera-circolare a tutti i colleghi della Camera, giustificando il tuo silenzio e deplorando il sistema tenuto dalle Assise di Milano".

Gl'intimi di Palizzolo dicono che la famiglia, prevedendo che la Camera avrebbe presto o tardi accordata l'autorizzazione a procedere, aveva divisato di farlo presentare spontaneamente al Questore per evitare l'arresto. La fulmineità del provvedimento scombussolò ogni piano.

Viene ora attivamente ricercato il Fontana. Gli agenti andati per arrestarlo a Villabate, però, non lo trovarono. La polizia fece riprodurre gran numero di fotografie del Fontana, che distribuì a tutte le sezioni di sicurezza del circondario. La notte scorsa furono manduti in alcune località di campagna intorno a Palermo, funzionari e guardie di sicurezza, ma con esito negativo. A Bagheria, Santaflavia e Porticello, vennero eseguite visite di sorpresa in alcune abitazioni sospette.

PALERMO 10 (N). La Questura lavora attivamente per assicurare alla Giustizia il Fontana. Pare assodato che egli si sia allontanato dalla sua abitazione di Villabate prima che incominciasse la discussione del processo di Milano. Qualcuno crede che si trovi a Palermo.

Era corsa pure la voce di una perquisizione che sarebbe stata fatta in casa del principe di Mirtò, al cui servizio [illegible] Fontana [illegible]

tizia. La sua casa però si trova piantonate da guardie in borghese, come sono piantonate pure altre case sospette.

Una seduta del club polacco. VIENNA 10 (N). Il *club* parlamentare polacco tenne oggi una seduta, nella quale si occupò del bilancio comune presentato alle delegazioni e in particolare di quello per il ministero della guerra.

Alla discussione presero parte parecchi oratori che espressero una quantità di desideri e di lagnanze specialmente circa la giurisdizione militare e le forniture per l'esercito.

Il deputato Popowski difese l'amministrazione militare contro il rimprovero di esser poco coscienziosa e poco regolata nelle spese.

I delegati polacchi furono infine incaricati di esporre nelle delegazioni i desideri e le lagnanze del *club*.

Szell a Vienna. VIENNA 10 (B). Il presidente dei ministri ungheresi Szell è stato ricevuto oggi in udienza dall'imperatore.

Szell conferì quindi col presidente dei ministri austriaci conte Clary, col ministro degli esteri conte Goluchowski, col ministro comune delle finanze de Kallay, e ripartì nel pomeriggio per Budapest.

L'aula provvisoria a Montecitorio. ROMA 10 (N). Oggi si è riunita la presidenza della Camera. Discusse ampliamente i due progetti per l'aula provvisoria, cioè quello nella tipografia della Camera e quello sulla piazzetta della Missione. Dopo lunga discussione ed esame tecnico particolareggiato, si deliberò l'esecuzione del progetto Arnand, ingegnere della Camera, per la costruzione dell'aula provvisoria sulla piazzetta della Missione. I lavori saranno subito eseguiti.

La salute del papa. ROMA 50 (N). Il papa oggi rimase alzato tutto il giorno.

Le trattative commerciali italo-greche. ROMA 10 (N). L'*Italie* dice che è difficile che si arrivi a concludere l'accordo commerciale con la Grecia. Quindi la tariffa generale si applicherà a partire dal primo gennaio e cesseranno i privilegi per la pesca e per il cabotaggio. Il Governo greco inviò a Roma Rangabé, ministro greco a Berlino, il quale ha cominciato nuove trattative con Visconti-Venosta e Salandra, per concludere qualcosa.

L'anniversario di Plevna. BUCAREST 10 (N). Ricorrendo l'anniversario della presa di Plevna si celebrò un *tedeum*, al quale intervenne il re. Di sera fu offerto un banchetto militare.

All'Università di Vienna. VIENNA 10 (N). Ricorrendo oggi il 40.o anniversario dell'esistenza delle *Acta facultatis medicinae vindobonensis* si tenne una festa, alla quale intervennero l'arciduca Ranieri, il ministro dell'interno Körber, il luogotenente conte Kielmansegg, il caposezione Bienert rappresentante il ministro dell'istruzione, il borgomastro dott. Lueger e molte notabilità del mondo scientifico. Fra i dispacci di felicitazione figura uno del duca Carlo Teodoro di Baviera.

Echi del viaggio di Guglielmo in Inghilterra. - Un'intervista. BERLINO 10 (N). Il corrispondente della *Wiener Allgemeine Zeitung* intervistò un alto funzionario di Corte che accompagnò l'imperatore Guglielmo II nel suo recente viaggio in Inghilterra. Il funzionario intervistato dichiarò che fra l'imperatore Guglielmo II ed il segretario di Stato conte Bülow da un lato e fra i ministri inglesi dall'altro si sarebbero esaminate e discusse tutte le questioni anglo-tedesche. Il conte Bülow si sarebbe mostrato poi molto soddisfatto dei risultati delle conferenze, nelle quali si sarebbe parlato anche del contegno anti-inglese di una parte della stampa tedesca. Il conte Bülow spiegò l'atteggiamento della stampa ostile all'Inghilterra, accennando alla tendenza idealista che si riscontra spiccatamente nel carattere del popolo tedesco, tendenza per la quale i tedeschi a suo tempo simpatizzarono per i greci, i polacchi, gli italiani e gli ungheresi e che li fa ora simpatizzare per i boeri.

Il nuovo dissidio fra i socialisti francesi. PARIGI 10 (N). Al *punch* di commiato offerto in onore dei membri del congresso socialista si manifestò in modo palese la scissura fra i millerandisti ed i guesdisti.

L'elezione di Joindy, che al congresso ha insultato Liebknecht, a presidente del *punch*, indusse un grande numero di delegati ad uscire dall'aula, dopo avere fatto inserire nel protocollo una protesta. Con ciò è stato di nuovo turbato quella specie di accordo che si era ottenuto al congresso a grandissimo stento. In seguito alla nuova discordia scoppiata fra il partito, i due ministri socialisti Millerand e Baudin divengono indipendenti dal comitato centrale socialista; questo ora è composto di elementi disparatissimi e difficilmente si radunerà più.

Crisi spagnuola in vista. MADRID 10 (N). Le difficoltà per l'approvazione da parte della Camera del bilancio della marina continuano, perchè il Governo non è disposto a cedere.

MADRID 10 (N). Siccome il presidente dei ministri Silvela ha l'intenzione di dimettersi se la Camera non approverà il bilancio della marina, è in prospettiva una crisi ministeriale.

Fra la Francia e la China. PECHINO 10 (N). (Dispaccio della *Reuter*). La Francia ha aumentato le pretese per la soluzione della questione di Kuang-Ciau-Uan, esigendo ora fra altro anche la destituzione del viceré di Canton. Si crede che la Francia voglia imporre questa condizione al Governo cinese perchè le autorità cinesi non vogliono appagare la domanda della Francia, la quale vorrebbe fossero giustiziati i funzionari responsabili dell'assassinio degli ufficiali francesi presso Montao. Corre voce che lo Tsung-li-Yamen si rifiuterà d'accordare questa soddisfazione alla Francia, ritenendola esorbitante.

Il granduca Nicolò Nicolaievich. VIENNA 10 (N). Il granduca Nicolò Nicolaievich è partito stasera per Jamnitz, in Moravia, dove prenderà parte alle caccie quale ospite del marchese Pallavicini. Il granduca russo ritornerà mercoledì a Vienna e ripartirà poi per Parigi.

La corazzata russa incagliata. PIETROBURGO 10 (N). Lo *Swjet* annuncia che si ha speranza fondata di liberare la corazzata *Ammiraglio Apraxim* incagliatasi su uno scoglio. Si continuano con molte precauzioni i lavori che consistono nel far saltare con la dinamite una parte della roccia.

Banchetto di artisti. PIETROBURGO 10 (N). La Società imperiale di belle arti ha offerto un banchetto in onore dei delegati all'esposizione industriale artistica; al banchetto intervennero numerosi rappresentanti delle autorità e dell'arte.

Per la convenzione consolare greco-turca. COSTANTINOPOLI 10 (N). L'inviato greco Maurocordato è stato ricevuto ieri in udienza dal sultano, cui egli pregò di indurre la Porta a mostrare un po' più di arrendevolezza per facilitare la conclusione della convenzione consolare. Si crede che la conclusione si farà attendere ancora parecchio a malgrado delle promesse avute dall'inviato greco.

Uno scontro ferroviario sotto un tunnel. - Morti e feriti. GENOVA 10 (N). Stamane, alle 10.30, avvenne uno scontro nella galleria tra Bergeggi e Spotorno, fra i treni diretti 41 e 42. Vi sono quattro morti e parecchi feriti. I quattro morti e cinque dei feriti più gravemente appartengono al personale ferroviario. Il disastro si dice causato dal fatto che sarebbe stata data la via libera, mentre vi si trovava un treno. I macchinisti, rimasti vittime dello scontro, evitarono un maggiore disastro chiudendo i freni e dando il controvapore. L'urto fu inoltre attutito dalla mole del carro-restaurant e del carro letto. I feriti del personale sono 12 e una ventina fra i passeggeri. Gravi danni patirono i materiali.

Le autorità e il prefetto accorsero sul luogo. Il ministro Lacava ha ordinato un'inchiesta, inviando sul luogo un ispettore centrale del ministero e gli ispettori-capi di Genova e di Torino.

Grandi nevicate. BUCAREST 10 (N). Causa abbondantissime nevicate si dovette sospendere l'esercizio su parecchie linee ferroviarie. Numerose squadre di operai e di soldati sono occupati a sgomberare i binari.

Fuoco in chiesa. - Panico. - Feriti PARIGI 10 (N). Mentre nella chiesa attigua al conservatorio si celebrava una funzione con l'intervento del cardinale Richard, gli addobbi dell'altar maggiore presero improvvisamente fuoco. L'incendio causò un grave panico. Nella ressa alcune persone rimasero ferite. Il vecchio cardinale non perdette un istante il sangue freddo e cooperò allo spegnimento.

Uno sciopero di fornai. PRAGA 10 (N). In un'adunanza di 1500 operai fornai di Praga e dei dintorni si decise di iniziare lo sciopero. Gli operai esigono un aumento di mercede e la giornata di lavoro di 10 ore. Si crede che lo sciopero durerà poco, perchè i padroni sono già entrati in trattative con gli operai.

Marina a.-u. MALTA 10 (N). Martedì arriverà qui la squadra austriaca. Si preparano festose accoglienze.

RECENTISSIME

Le previsioni a Montecitorio. ROMA 9. Fra i deputati presenti a Montecitorio si prevede che prima delle vacanze natalizie non si avranno che due occasioni di battaglia; la discussione sull'elezione Turati e compagni, che sarà probabilmente per venerdì prossimo e quella sulla convalidazione del decreto legge. I nuovi duelli che avverranno fra maggioranza ed opposizione avranno una maggiore o minore gravità a seconda dell'attitudine che assumerà l'Estrema sinistra.

Le comunicazioni internazionali con l'Italia. ROMA 9. Notizie da Colonia, dove è riunita la conferenza internazionale per gli orari delle ferrovie europee recano che si stabilirà un treno direttissimo fra Venezia e Vienna per la linea di Cervignano, un altro pure direttissimo fra Nizza e San Remo e finalmente si accelereranno di circa due ore le comunicazioni di Parigi e Londra con Torino e Milano.

Un fucile rubato e venduto ad una potenza straniera. ONEGLIA 9. Le voci, che da alcuni giorni circolavano circa la sottrazione dal quartiere degli alpini, di un fucile ultimo modello, si vanno confermando. Si è venuuto a conoscere che mercoledì venne appositamente da Genova il giudice istruttore di quel Tribunale Militare, ed il cancelliere Amoretti, per istruire la causa. Un soldato era stato arrestato e altri sorvegliati. Uno è fuggito. Si dice che il fucile sia stato venduto ad un agente di una nazione straniera.

E' stato disposto per un attivissimo servizio alla frontiera. Pattuglie perlustrano la campagna.

ONEGLIA 9. Nulla ancora si sa del soldato fuggito. Si crede che sia riuscito a riparare in Francia, servendosi dei passaggi alpini, che certo conosceva bene. Sono giunti il colonnello degli alpini e il maggiore dei carabinieri.

Le 50,000 lire della Banca d'Italia. — ROMA 9. Il signor Carlo Luzzi, da San Benedetto del Tronto, intraprenditore di opere pubbliche, indiziato autore della truffa di lire 50 mila commessa nel gennaio di quest'anno a danno della Banca d'Italia, e un suo presunto complice, il sig. Matera, arrestati, questi il 17, e il primo il 26 gennaio, sono stati, dal 13 novembre decorso, messi in libertà, non avendo la lunga istruttoria potuto assodare alcuna colpabilità a loro carico. Il Luzzi, sapendosi indiziato e ricercato, si costituì al giudice istruttore Tempestini, protestando la propria innocenza: tardi ma... non in tempo, questa innocenza è stata riconosciuta e proclamata. Non in tempo, perchè, per questo riconoscimento sono occorsi dieci lunghi mesi, durante i quali, meno nel primo di essi, il Luzzi non ha neppure subito interrogatorii.

Il Luzzi parlò un giorno per aver notizie di un agente di cambio con un impiegato al ministero del tesoro, Barrili intermediario il Matera; al ministero del tesoro, anzi, esisteva e ancora esiste un progetto finanziario ideato e presentato dal Luzzi. Da questi rapporti personali sorsero gli indizi a carico dei due: nella perquisizione fatta al Matera, fu trovata una lettera del Luzzi nella quale egli parlava del suo *piano finanziario*, e polizia e giudice vollero intendere che il piano finanziario non fosse *la tassa progressiva sui publici spettacoli*, immaginata dal Luzzi ma la ideata truffa alla Banca d'Italia.

Su questi fili si cominciò a tesser la trama che... ha lasciato scappare i veri truffatori.

E dopo dieci mesi si è dovuto rilasciare il Luzzi e il Matera in libertà.

(Il Matera, mezzo triestino, - suo padre era pugliese, - fece 5 anni a Gradisca per reato politico; ora viveva a Roma. Noi abbiamo annunciato l'arresto: ergo...)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto ed amato congiunto sig. Augusto Iellersitz dalla famiglia Carlo Iellersitz, corone 80.

Un'altra concessione agli slavi. Bisogna convenire che gli slavi ed il Governo non si addormentano sugli allori. Un anno fa sono riusciti, con l'istituire il Ginnasio croato in una città italiana, a far prendere a tutta la nostra regione una famosa riscaldatura. Ma gli slavi sono stati a vedere e il Governo ci ha lasciato gridare, protestare, inviar telegammi, memoriali, ordini del giorno, ch'esso non ha voluto neppur conoscere.

L'agitazione degli italiani non è riuscita a rimuovere il Governo dal suo proposito, e il Ginnasio croato c'è, in Istria, anzi nel cuore dell'Istria, a Pisino, città italiana.

Così essendo passate le cose, molto decorosamente a dir vero e senza dar luogo a escandescenze od eccessi, gli slavi hanno pensato che noi italiani eravamo ormai educati a subir tutto. Ed ecco che nel preventivo dello Stato del 1900 si mette il credito *per l'apertura col principio dell'anno scolastico 1900-1901*, in Pisino, *di una classe preparatoria per le magistrali* con lingua d'insegnamento croata!

Si deve notare che esiste già una di queste classi preparatorie, in lingua croata, a Castua; e che finora quella classe era considerata come sufficente ai bisogni della parte slava della campagna istriana. Si potrebbe trovare in qualche guisa giustificata la creazione d'una seconda classe preparatoria croata, qualora si fosse ideato di metterla per esempio a Verbenico. Ma a Pisino, in una città italiana? Via, non bastava l'istituzione del Ginnasio a rivelare il giuoco? Si vuole ad ogni costo creare artificialmente un centro slavo in una città dell'Istria. Ma quand'anche - per inconcessa ipotesi - ciò fosse cosa fattibile e plausibile; perchè mai scegliere, per formarne il nocciuolo, una città italiana?

Anche per questa classe preparatoria alle Magistrali, noi diciamo quanto abbiamo detto un anno fa per il Ginnasio croato: non è la scuola che ci offende, è il modo. Noi lasciamo che gli slavi abbiano quanti Ginnasi e Magistrali vogliono; ma se si vuol favorirli, lo si faccia in terra ove gli slavi vantano diritti di predominio, e non in terra nostra.

Ci resterebbe da osservare il curioso trattamento che si usa: agli slavi si dà senza risparmio ginnasi, reali, magistrali; agli italiani si nega tutto, anzi, di più, si rifiuta loro perfino la facoltà di erigersi gli istituti di cui abbisognano coi propri denari. Ma chi ignora ormai quale è la situazione delle nostre provincie?

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto congiunto sig. Augusto Iellersitz, dalla famiglia Iellersitz c. 80, a favore della Società della Poliambulanza.

Dalla sig.a E. ved. M. c. 30, a favore della Fraternità Israelitica di Misericordia e c. 20, a favore della Fraternità Israelitica di m. s.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla signora Teresa Hoffmann c. 10 per onorare la memoria della defunta sig.a Amalia Stecher, e dalla signora Alice B. nel quinto anniversario della morte della sua diletta figlia Alice c. 10.

Le tariffe della Meridionale per linee di Trieste e Fiume. Come già annunziammo, nella settimana scorsa furono tenute a Budapest delle conferenze fra il ministro ungherese del commercio ed i rappresentanti della Meridionale, per discutere intorno alle tariffe di questa Compagnia per il servizio ferroviario con Trieste e con Fiume. Gli accordi presi in queste conferenze saranno pubblicati fra breve e, a quanto si dice, le nuove disposizioni entreranno in vigore fin dal 1. gennaio p. v.

Tali conferenze furono rese necessarie dal fatto che le ferrovie ungheresi dello Stato hanno denunciato le vigenti convenzioni tariffarie con la Meridionale, domandando la compilazione di tariffe su base assolutamente nuova. Il Governo ungherese, rilevando che gli itinerari sulle ferrovie ungheresi dello Stato per Fiume sono più brevi di quelli delle linee della Meridionale, ne dedusse che le differenze dei noli determinate dalla minor lunghezza dei percorsi dovrebbero andare ad esclusivo vantaggio del servizio per Fiume, e quindi non sarebbe ammissibile che le tariffe compilate sulla base della via più breve vengano senz'altro applicate anche al servizio ferroviario per Trieste.

Per questo il Governo ungherese avanzò la pretesa che le tariffe per Fiume fossero corrispondentemente ridotte. La Meridionale fu quindi costretta a tener conto di questa domanda, però ebbe cura di addivenire col Governo ungherese ad un accordo che mitigasse il più possibile gli svantaggi che dalle nuove tariffe sarebbero derivati agli interessi di Trieste. E sembra che si sia anche ottenuto qualche cosa al riguardo. Secondo i nuovi accordi presi col Governo ungherese, restano in vigore le attuali tariffe per le percorrenze fra le stazioni ungheresi e Trieste. Invece le tariffe per il servizio fra le singole stazioni ungheresi e Fiume saranno ridotte in proporzione alla minor lunghezza dei percorsi. Fiume quindi godrà per questo riguardo un certo vantaggio, che però non sarà molto rilevante, giacchè la differenza sarà di appena 2-5 soldi per quintale.

Siccome peraltro con ciò si è decampato dal principio finora osservatosi della perfetta parità di trattamenti per Trieste e Fiume, la Meridionale, dal canto suo, ha tentato di realizzare delle facilitazioni per Trieste nel servizio fra le stazioni austriache e la città nostra.

Nel servizio ordinario della Meridionale resterà in vigore, come per l'addietro, il principio della parità di trattamento fra Trieste e Fiume; invece le tariffe *eccezionali*, di speciale favore per Trieste, già esistenti, non potranno più essere applicate senz'altro anche per Fiume; inoltre le facilitazioni tariffarie per il movimento d'importazione e di esportazione, accordate dalle linee austriache, varranno d'ora in poi, soltanto per Trieste e non potranno avere applicazione per Fiume. Così dunque Trieste, nel movimento fra la nostra città e le stazioni austriache godrà favori analoghi a quelli accordati dalle ferrovie ungheresi a Fiume.

Nomina. La *Wiener Zeitung* reca che il ministero dell'istruzione ha nominato il capomaestro provvisorio presso l'istituto magistrale di Capodistria, signor Giuseppe Zilih a capomaestro definitivo

Società di scherma. Il congresso generale ordinario, che doveva tenersi ieri, andò deserto per mancanza del numero legale. Sarà tenuto in seconda convocazione domenica 17 corr. a mezzogiorno e le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

La neve dei marciapiedi e gli esercenti. Un esercente del Corso ci scrive, lagnandosi che il Magistrato civico abbia messo in contravvenzione lui e tutti i suoi colleghi della stessa via, per la mancata spazzatura della neve dai rispettivi tratti di marciapiede, nel pomeriggio del giorno 8 corrente, che era giorno festivo. Egli rileva, anzitutto, che in altri paesi l'obbligo della spazzatura dei marciapiedi è attribuita ai portinai delle case, mentre a Trieste, non si sa perchè, è addossato agli esercenti. Ora, quando il negozio è chiuso per una causa qualsiasi, e quando, segnatamente nei pomeriggi festivi, i negozi sono tutti chiusi, come e da chi può l'esercente, che è a casa sua, ordinare e far eseguire la spazzatura del marciapiede? Dai suoi agenti, che sono... chi sa dove? Dovrebbe forse, nei pomeriggi festivi dei mesi d'inverno, tenere in negozio un agente con la scopa in mano, pronto per il caso di nevicata? Sarebbe questa una strana palinodia del riposo domenicale estivo e ne sentiremmo delle belle, allora, dalla Cassa di protezione! Non resterebbe dunque altro che, al primo indizio di neve, il principale si affrettasse a correre in persona, armato di pala e scopa, ad ottemperare alle prescrizioni del Municipio!

Il caso, in verità, non sarebbe assolutamente nuovo. Narra infatti Emilio Zola nella sua *Debâcle*, che a Sedan, dopo la capitolazione, tutti i cittadini dovettero, per ordine del vincitore, scendere a sgombrare le vie dalle carogne dei cavalli e da tutte le lordure e i detriti, di una lunghissima e sanguinosa battaglia, per evitare le pestilenziali emanazioni e il conseguente pericolo di un'epidemia; e aggiunge il grande romanziere, che perfino il presidente del Tribunale fu visto, in quella circostanza, accudire coscienziosamente all'umile ufficio di spazzino. Orbene - conclude il reclamante - io non pretendo certo che un esercente del Corso sia qualche cosa più di un presidente di Tribunale, epperò mi affretterei a seguire l'esempio di quello di Sedan... quando avessimo le vie piene di carogne di cavalli e di detriti di battaglia, e avessimo alle porte... *les prussiens*. Ma, in tempi normali, non posso mettermi a spazzare le vie della città soltanto per far atto di omaggio ad un ordine del Magistrato civico, strano, illogico e in determinati casi, impossibile ad eseguirsi.

★

Il nostro esercente, non c'è che dire, argomenta con discreta abilità e, per un certo lato, potrebbe anche non avere tutti i torti. Senonchè egli ragiona esclusivamente dal punto di vista degli esercenti, mentre nella questione di cui si tratta c'è anche un altro punto di vista che ha una discreta importanza: quello delle gambe dei cittadini. E' vero o non è vero che la neve, lasciata sul marciapiedi e rapidamente tramutata in ghiaccio dalla bora, costituisce un grave pericolo per l'incolumità delle gambe dei passanti? E' vero o non è vero che, a prevenire ed evitare questo pericolo, un'ordinanza magistratuale prescrive a determinate categorie di persone l'obbligo di spazzare la neve dai marciapiedi, e che di queste categorie fanno parte anche gli esercenti del Corso?

Ora, dal momento che la legge esiste, è obbligo assoluto del Magistrato civico di farla osservare e di punire i contravventori. Certo vi sono dei casi nei quali gli esercenti incontrano particolari difficoltà nell'osservanza di questa disposizione: - ciò potrebbe giustificare un loro tentativo di ottenere la modificazione e magari la revoca di un'ordinanza che li disturba, ma non li autorizza affatto a sottrarvisi finchè essa vige, nè essi hanno quindi motivo di lagnarsi d'essere stati posti in contravvenzione per non averla osservata.

Dove l'esercente ha un po' di ragione è nell'affermare che dovrebbero essere i portinai delle case obbligati alla spazzatura della neve dai marciapiedi. La cosa sarebbe infatti molto più logica e semplice, ma a Trieste v'è una piccola difficoltà e cioè che nessuna legge obbliga i proprietari di stabili a tenere il portinaio e perciò molte case ne sono prive, specialmente appunto nel Corso. Prima dunque di sostituire agli esercenti i portinai nella spazzatura della neve dai marciapiedi, sarebbe necessario ottenere l'obbligatorietà del portinaio per tutte le case, misura questa che si rivelerebbe utile anche per altri aspetti.

Frattanto gli esercenti in genere e quelli del Corso in ispecie, si armino di pazienza e preghino il buon Dio di non mandar mai la neve nei pomeriggi festivi. Ma se essa viene, non c'è via di mezzo: bisogna scegliere fra lo spazzarla e l'esser messo in contravvenzione.

Conferenze popolari. - *Appunti chimici sulla nutrizione dei bambini.* Dato il tempo orribile di ieri, il concorso alla conferenza tenuta del signor G. Brelich, chimico-farmacista per iniziativa della Società «Igea», fu oltremodo numeroso ed i convenuti seguirono con vivo interesse l'interessante esposizione.

Il sig. Brelich esordì col citare le statistiche dell'Oesterlein e del Bestillon sulla mortalità generale dei bambini in Europa nel loro primo anno d'età, ed enumerò poi la mortalità secondo i vari paesi. Crede di riconoscere che una gran parte muoia per nutrizione falsata. Cita i modi di nutrizione dei bambini dividendola in nutrizione naturale e in nutrizione artificiale. Il conferenziere dopo aver esaltato anzitutto il nutrimento materno, dà ragguagli sulla composizione chimica del latte di donna nelle varie epoche di allattamento. Quando la madre non possa nutrire il proprio bambino, deve ricorrere alla nutrizione artificiale, e qui la scelta è grave e difficile. Il surrogato di nutrizione deve uguagliare nella forma, nella combinazione chimica, nella qualità e quantità delle sostanze nutritive il latte di donna. Il surrogato migliore è il latte di giovenca o di asina.

Il latte di giovenca è il più economico. Differisce però nel contenuto percentuale di sostanze nutrienti e specie nel contenuto di albuminati.

Importante è il fatto che mentre il latte di donna vien fornito direttamente e resta quindi netto, il latte della giovenca passa prima per diverse mani ed è accertato che contiene da ½-7 milioni di microorganismi al centimetro cubo; da ciò la necessità di operare la sterilizzazione.

E qui il conferenziere cita il sistema di Soselet, dimostrando il preparato. Parla poi il signor Brelich dei differenti sistemi di poppatoi, dimostrando anche questi. Passa poi a parlare dei surrogati di nutrizione accennandone una serie considerevole. L'ultima parte della conferenza è dedicata a combattere certi sistemi antiigienici usati dalle donne del popolo nell'allevamento dei propri lattanti, e qui il conferenziere ricorda i famosi «zuzoli» artificiali formati da un cencio infetto, che, per far tacer il bambino, gli vengono ficcati in bocca, atto questo pericolosissimo per il numero infinito di microbi che in tal modo possono venir introdotti nell'organismo. Parla poi contro i famosi «sciropetti» che le madri sogliono somministrare ai propri bimbi per farli tacere, e cita in quest'occasione dei casi di intossicazione e morte in seguito alla somministrazione di sciroppo di papaveri, leggendo in proposito un brano del giornale di farmacia che ne cita un caso straziante. Conclude consigliando le madri a non fidarsi del consiglio profano, ma di ricorrere, in ogni evenienza, all'uomo dell'arte.

★

Il dott. Marcus, approfittando del fatto che l'interpellanza e la discussione delle conferenze della società «Igea» sono permesse, domanda la parola per fare una osservazione, eventualmente una mozione. Il fatto raccapricciante citato dall'egregio conferenziere, che cioè medicamenti eroici vengano spacciati nelle farmacie senza avvenuta prescrizione medica, è cosa da impensierire seriamente. Molto più che lo spaccio di tali farmachi non si limita a semplici sciroppi somministrati a bambini, ma che sussiste l'uso, anzi l'abuso, che anche ad adulti i farmacisti consegnano medicamenti eroici senza prescrizione medica, e fra questi l'antifebrina, la coffeina ecc., farmachi questi che il medico soltanto dovrebbe prescrivere, dopo accurato e coscienzioso esame del malato; medicamenti che notoriamente possono produrre gravissime conseguenze

---

ARTURO ARNOULD 9

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Avvelenata! - ripetè Enrichetta, con voce sorda e bassa, piena più d'indignazione che di pietà o di simpatia. - Tu non hai fatto questo!

— Sì, mia cara sorella... e dovresti ringraziarmene... come dovrebbe ringraziarmene anche tuo figlio.

Si sollevò bruscamente su di un gomito, e, rivolgendosi al cognato, gli disse:

— Luigi, perdonami... So che ti fo molto soffrire... ma tu sarai più felice in seguito... e, del resto, ero indegna di te!

— Indegna! - fece egli balzando verso di lei. - Spiegati.

— Soffoco! - balbettò ella.

E si lasciò ricadere indietro, ansante.

— Ah! Dio mio!... Dio mio! bisogna salvarla prima!... Un medico! un medico! - urlò egli.

— No, non voglio medico! - interruppe Olimpia, parlando a stento. - Bisognerebbe dirgli la verità!

— Sì... sì... è impossibile!... - singhiozzò egli. - Ah! è una infamia! sei tu che [illegible]idi! - aggiunse egli, voltandosi, fero[illegible] [illegible]rribile, dalla parte della moglie.

[illegible]estei, silenziosa e china sul letto della sorella, aveva finito per prenderle una mano e le tastava il polso.

Lo stesso sorriso che abbiamo già segnalato, sollevò le sue labbra, ma questa volta, il dolore e il disprezzo avevano una espressione più spiccata.

— Non è lei che morirà - rispose ella quasi freddamente, senza guardare il marito. - Ella non è in pericolo! Un po' di thè per aiutarla a espellere ciò che ha assorbito... e ogni pericolo sarà scomparso... Lo farò io stessa. E' inutile di svegliare la donna di servizio, la quale sente anche troppo!

Alle parole della sorella maggiore, Olimpia aveva lasciato passare dalle sue palpebre, un istante sollevate, il pallido lampo di uno di quegli odî di donna che, per la ferocia, equivalgono a un colpo di pugnale in mezzo al cuore; ma ella non aprì bocca e continuò ad agitarsi e a gemere a intervalli regolari, presa da soffocamenti reali.

— Bisogna mantenerle la testa alta! continuò Enrichetta, rivolgendosi al marito, senza alzare gli occhi su di lui.

La voce della povera donna, parlando, era sorda, interrotta.

La febbre brillava nei suoi occhi; l'amara espressione della bocca, le guance repentinamente infocate, le du[illegible] petto di sofferenza [illegible] quello che si notava sul viso rotondo, pallido e pieno, di Olimpia.

Enrichetta si allontanò dal letto, andò verso una mensola dove prese un apparecchio a spirito, versò dell'acqua nella caffettiera, accese lo stoppino della lampada e mise a portata della mano la scatola dai disegni cinesi contenente la bevanda profumata.

Ella faceva tutto ciò quasi automaticamente, quasi per uno sdoppiamento della sua persona; ma i suoi occhi perduti nel vuoto, dicevano chiaramente che il suo pensiero era altrove, e vi era in lei della vittima che cammina al supplizio, l'anima della quale è già nel cielo.

In questo frattempo il signor Gueblange, poichè era questo il suo nome, si era avvicinato a Olimpia e le faceva domande sopra domande.

— Parla! parla... te ne supplico!... Perchè hai tentato di ucciderti?... Che cosa hai preso?... Devo, voglio saperlo!

E, siccome ella continuava a tacere, aumentando col suo silenzio le angoscie di quell'uomo e spingendole al parossismo, egli aggiunse:

— Olimpia non mi spingere alla disperazione. Commett[illegible] di farmi conoscere la verità, tutta la verità...

Vi era qualche cosa di così straziante nel suo accento, di così sincero e di così ferocemente risoluto a un tempo, che Enrichetta, strappata dalla sua meditazione si voltò e si diresse verso di lui:

— Luigi - fece ella con una tenerezza contenuta, e la cui esplosione, che ella arstava, sembrava sollevarle il cuore nel petto; - Luigi, calmati!... Per tuo figlio... non dico per me... sii uomo... gli occorre un nome senza macchia... ha bisogno dell'onore... E' la sola cosa che io possa dargli... e vi ho sacrificato tutta la mia esistenza e tutta la mia felicità, tu lo sai bene.

La voce della povera donna si era indebolita parlando del figlio, e, timidamente, voleva prendere le mani del marito.

Egli la respinse con un gesto brusco.

— Ah! comprendo la tua calma, - replicò egli amaramente; - saresti tanto contenta di vederla partita... partita per sempre:

La „calma" di Enrichetta! Ella aveva indietreggiato vacillando e si appoggiava con una mano alla spalliera del letto, mentre con l'altra si conteneva il cuore che pareva volesse scoppiarle nel [illegible] egli questo non lo ve[illegible] priva il viso di Olimpia, e la contrazione spaventevole, in quel momento, dei suoi lineamenti delicati.

La potenza delle sue proprie sensazioni e la violenza delle sue passioni non gli permettevano di comprendere niente, di sentire niente all'infuori di se stesso, ove il rumore della tempesta copriva tutte le voci.

Aveva preso di nuovo Olimpia nelle sue braccia, la sollevava, con un misto di collera e di disperazione, ripetendo:

— Parla!... parla!... lo voglio... Mi senti lo voglio!

La giovane sollevò le palpebre, fece uno sforzo e balbettò:

— Fra poco... adesso non posso... soffoco... soffoco!

E questo era vero.

Il mercurio assorbito, in una quantità enormemente esagerata, premeva con un peso di piombo sullo stomaco e minacciava di produrre la morte per soffocamento, se non era rigettato immediatamente.

Enrichetta lo compr[illegible]

— Sei tu che [illegible] bruscamente con[illegible]

Ella la tol[illegible]

...eleterie per il cuore e l'organismo. ...pera che a quest'abuso venga finalmente posto un energico freno.

La conferenza del signor Brelich, in chiusa, viene coronata da caldi e fragorosi applausi.

Il capodanno e la beneficenza pubblica. La Direzione generale di beneficenza pubblica il seguente appello:

„Non sono pochi i diseredati dalla fortuna, che devono sottostare a ben dure prove, per campare anche magramente la vita, e molti sono coloro a cui il Fato crudele pare voglia negare perfino il diritto di vivere. Questi e quelli si fanno giornalmente alle porte della Pubblica Beneficenza, che per quanto è da lei vi provvede, studiandosi di porre riparo alla sociale diseguaglianza, col lenire i dolori ed asciugare il ciglio di quei derelitti.

Ed a quest'opera di ben intesa pietà, la Direzione generale di Beneficenza invita i concittadini a concorrere solleciti e numerosi, con l'acquistare le Tessere di Beneficenza a corone quattro cadauna, che vengono emesse per il capodanno, ad esecuzione dell'invio e dello scambio di biglietti d'augurio.

Le Tessere verranno inviate a domicilio ed appositi incaricati si presenteranno poi, per l'incasso del rispettivo importo.

Baruffe fra due preti boemi ad un funerale. Scrive l'*Istria* di Parenzo:

«Di questi giorni cessava di vivere nella villa Rapavel, soggetta alla parrocchia di S. Giovanni, certo Giovanni Xicovich Malis, agiato possidente morlacco, disponendo nella sua ultima volontà di essere accompagnato all'ultima dimora da due sacerdoti, l'uno dei quali doveva essere don Marok, amministratore parrocchiale di S. Giovanni, e l'altro don Ptazinski, già amministratore di S. Giovanni, poi traslocato a Raccotole.

«Convien premettere, che fra i due reverendi esiste inconciliabile antagonismo aspirando tutti e due a divenire parroci di S. Giovanni; tant'è vero che in una votazione di vicinia testè fatta, andò deserta ogni nomina, non riuscendo nessuna parte dei votanti ad ottenere la volontà maggioranza. Ciò dimostra, che la partigianeria si è infiltrata anche nei contadini, entusiastissimi chi per l'uno, chi per l'altro prete.

«Ora, venuto il giorno dei funerali dello Xicovich, don Marok e don Ptazinski si trovarono di fronte, e mentre vestivano i sacerdotali paramenti dinanzi alla bara del defunto, s'appiccò fra loro un violento diverbio, palleggiandosene di cotte e di crude. Il peggio si fu che, persistendo l'acre contesa, i molti contadini ivi presenti cominciarono a prender partito fra i due litiganti, tanto che la cosa minacciava di farsi molto seria.

«Per buona sorte sorvenne di passaggio, essendo di ronda, un gendarme, il quale, avvertito dai più prudenti, accorse in casa Xicovich e, fattola sgomberare dai riottosi, ottenne che i due sacerdoti smettessero di abbaruffarsi in presenza del cadavere!

«Quando Dio volle, si iniziò l'accompagnamento funerario, al quale partecipò come funzionante il solo don Marok, mentre don Ptazinski si aggregò con la folla dietro la bara, brontolando e smaniando.

«Giunti nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, in sacristia si iniziò nuova contesa fra i due preti, moravi o boemi che sieno, sollevando necessariamente profondo disgusto e scandalo non piccolo fra i fedeli che riempivano la chiesa.

«Queste le prodezze dei preti calatici d'oltre monti, per educare il popolo delle nostre campagne.

«Sappiamo che venne fatta denunzia contro i due sacerdoti per offesa alla religione dinanzi al Giudizio distrettuale di Montona».

Per i fornitori. La *Gaceta de Madrid* pubblica l'avviso di concorso per la fornitura di medicinali, di vasi di cristallo e di vetro, di etichette, di carta da filtro, di cartoni ecc. per il *Laboratorio Central de Medicamento, Madrid, Calle de Amamel, 16.*

Congressi sociali. Nella propria sede sociale, in via Pondares N. 1, l'«Unione di operai scalpellini ed ornatisti in Trieste», tenne ieri il terzo suo congresso generale ordinario con larga partecipazione di soci. Il presidente signor Antonio Slokar, dopo aver giustificato il ritardo nell'indire l'adunanza - ritardo dovuto a dissidi insorti in merito alla modificazione dello statuto - riferisce sull'operosità sociale e su tutte le pratiche fatte dalla Direzione, nell'interesse dei propri aggregati. Dopo aver illustrata la gestione finanziaria, il presidente osserva che nell'anno decorso entrarono 47 nuovi soci, mentre ne uscirono ben 91, sicchè in oggi si trovano inscritti soltanto 74 soci effettivi. Questa relazione viene approvata ad unanimità. L'assemblea approva poi la proposta direzionale - inserita nel terzo punto dell'ordine del giorno - di fissare come l'anno scorso, in soldi 50 la quota giornaliera di sussidio in caso di disoccupazione, col cenno che tale sussidio spetterà soltanto a quei soci che sono inscritti da un anno, che non siano in arretrato coi canoni per più di quattro settimane, e che da una settimana siano disoccupati. Senza discussione viene approvato il bilancio del terzo anno, e cioè dal 26 luglio 1898 al 25 luglio 1899, chiusosi con un civanzo di f. 317.96 mentre il capitale sociale viene portato a f. 1373.30.

Il resoconto della filiale di Nabresina si chiude con un utile di f. 459.99, che forma il suo capitale meno il deprezzamento sui mobili.

Si passa infine all'elezione per il completamento della Direzione, e risultano eletti: a primo vicepresidente Giovanni Miloch, a segretario Giuseppe Destefani e a direttore Giuseppe Albertini. A revisori vengono eletti: Giovanni Novach, Vincenzo Morgante, Pietro Bello e Antonio Klun.

All'ultimo punto di pertrattazione, il socio Destefani propone che vengano fatti i passi necessari per togliere l'abuso che ognuno senza autorizzazione possa assumere lavori per conto proprio. Propone che all'uopo sia nominata una commissione coll'incarico di protestare verbalmente presso le autorità industriali. Dopo un breve scambio d'idee fra proponente e presidente, viene data facoltà alla Direzione d'interessarsi sull'argomento. Su proposta del segretario viene poi approvato un voto di biasimo alla Delegazione municipale per aver affidato l'impresa dei lavori di scalpellino per l'ampliamento del Liceo femminile alla ditta Juch di Nabresina, e ciò in contraddizione con i criteri che inspirarono il progetto d'istituire un ufficio di mediazione del lavoro destinato a diminuire il numero dei disoccupati a Trieste. Dopo di ciò il congresso viene chiuso.

Convegni sociali. Ieri sera al Club famigliare ebbe luogo un festino da ballo al quale accorse un gran numero di soci e d'invitati. Si divertirono moltissimo specialmente al *cotillon.*

Il riuscitissimo trattenimento, improntato a brio ed amicizia, si prolungò fino ... l'allegria generale.

... are della bora ren... ieri la traversata ... sospese te...

Il concerto delle „Sale di lavoro“. La simpatica ed operosa associazione di beneficenza non è stata molto fortunata quest'anno. il tempo perverso trattenne la maggioranza del pubblico dall'intervenire al concerto, datosi iersera a suo vantaggio nel Teatro Armonia. E' lecito tuttavia ritenere che la più parte dei biglietti distribuiti saranno egualmente trattenuti dalle generose persone cui furono inviati, sì che l'esito finanziario del concerto non avrà a soffrire che in parte il danno del freddo eccezionale che da alcuni giorni ci tormenta.

In quanto all'esito artistico, ci è forza constatare che se ne risentì alquanto. E' certo alla temperatura siberiaca nel teatro che si deve se le esecuzioni violinistiche del signor Tivadar Nachez non riuscirono tutte egualmente efficaci e convincenti. La sua interpretazione della *Romanza in Fa* del Beethoven non ci parve corrispondente alla grandezza, alla profondità dell'autore; nell'esecuzione delle *Variazioni* sulla quarta corda, del Paganini, egli non riuscì a cancellare i grandi ricordi lasciatici dal Thompson e da altri sommi concertisti. Molto ci piacque invece il Nachèz nello splendido *Concerto* del Saint Saëns, e rimanemmo sinceramente ammirati dell'interpretazione ch'egli diede alla nota *Mazurka* del Wieniawsky, da lui cortesemente eseguita fuori programma.

Fortunatamente, il freddo non impedì alla signorina Alice Andrich di riportare quel pieno e caloroso successo, al quale ormai è abituata. La gentile e valentissima pianista fu, come sempre, squisita per la soavità del tocco e ammirabile per la perfezione della tecnica. Il pubblico l'applaudì fragorosamente dopo l'interessante *Thème varié* del Paderewski e dopo una *Rapsodia* del Liszt di marcatissimo carattere ungherese; forse un po' troppo ungherese, perchè l'autore non si accontenta più delle dita per far le scale, ma v'impiega addirittura il dorso della mano strisciante sulla tastiera.

All'esimia pianista fu offerto un ricco mazzo di fiori.

Accompagnatore irreprensibile l'egregio m.o Ernesto Luzzatto.

Teatro Filodramatico. Nonostante il perfido tempo, il publico convenne iersera abbastanza numeroso al teatro. La graziosa signorina Iggius ebbe moltissimi applausi nella *Zazà.*

Questa sera la Compagnia riposa per allestire per domani l'annunciata importante novità di Maurice Donnay: *Indipendente (L'affranchie)* che ottenne liete sorti in Francia ed in varie città del vicino Regno. Il Donnay, come si sa, è lo acclamato autore di *Amanti* e della *Douloureuse*, epperò l'annuncio di un suo nuovo drama non può assolutamente lasciare indifferenti gli amatori della scena di prosa.

*** Sappiamo poi che la Compagnia ci sta preparando un'altra ghiotta novità: *La morale della favola*, l'ultima comedia di Marco Praga che l'altra sera fu rappresentata per la prima volta al teatro Alfieri di Torino con lietissime sorti. Per questa cura nel risanguare il suo repertorio di novità interessanti la Compagnia della città di Torino merita ogni lode.

Teatro Fenice. Il publico intervenne abbastanza numeroso ieri tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale. Alla sera nella *Cicala e la formica* la parte della signorina Alfieri venne sostenuta dalla signorina Sangiorgi. La signora Marchetti e la signorina Urban ebbero i soliti fragorosi applausi assieme ai loro bravi compagni. Questa sera ancora *Cicala e Formica.* Quanto prima serata d'onore della bravissima signora Silvia Gordini-Marchetti.

L'epilogo di un' orribile disgrazia — Funerali. Ieri mattina alle 9, un mesto convoglio muoveva dalla cappella mortuaria di San Giusto. Si trattava dei funerali del povero operaio Carlo Köppe, che fece così orribile fine in seguito all'accidentale caduta dal tetto del *Sylos.* I funerali riuscirono commoventi. Sul carro oro-celeste tirato da due cavalli bianchi eravi una grande ghirlanda adorna di nastri con affettuosa dedica, tributo dei colleghi del Köppe. Tutti gli operai dell'officina del signor Artico, nonchè il signor Artico stesso e alcuni addetti ad altre officine, seguirono il feretro a piedi sino a San Giacomo, da dove continuarono in vetture accompagnando la salma del loro infelice collega al cimitero evangelico.

Ivi sulla fossa del povero Köppe il suo compagno di lavoro Giuseppe Mazzoran tenne un breve e commovente discorso, accennando alle buone qualità del defunto, vittima del dovere, e allo strazio che soffriranno la madre sua e i suoi fratelli quando nel lontano loro paese apprenderanno la triste nuova. Poi la salma venne tumulata.

Disgraziato accidente. — Un fucile che scoppia. Antonio Bonet, d'anni 18, da Cormons, abitante a Farra, ieri, nel pomeriggio, nel cortile della propria abitazione si divertiva maneggiando un fucile a due canne e sembra che egli non sapesse che era carico, perchè, pigiato il grilletto, lo fece scattare. In quella una potente esplosione rimbombò, insieme agli urli di dolore del povero Bonet, perchè nell'esplosione era scoppiata la canna del fucile, investendolo alla mano sinistra in modo da cagionargli un'orribile lacerazione. Soccorso alla meglio dai parenti, fu provvisoriamense fasciato dal medico del luogo e consigliato di recarsi in quest'ospedale. Infatti, accompagnato dal padre, egli vi giungeva ieri sera, alle 9 e mezzo, e fu visitato dal medico d'ispezione, che gli riscontrò gravi fratture e lacerazioni, in seguito alle quali si rese necessaria l'amputazione delle prime falangi del primo e secondo dito e la suturazione di alcuni tendini e vasi sanguigni. Il giovanotto fu poi accolto nella decima divisione.

Il freddo e la bora - In mare. Poco allegre, per vero, queste domeniche con quattro gradi sotto lo zero, col vento ululante col cielo grigio, col nevischio uggioso che batte sulla faccia. Rare volte a Trieste, una tale continuità di freddo. Le strade deserte e bianche; Pochi passanti imbacuccati; soltanto nei caffè e nelle birrarie ed osterie il rincantucciarsi della gente che va a cercare un po' di caldo, giacchè non tutti hanno la fortuna del caminetto, della stufa e dei tappeti soffici, nelle abitazioni, da dove si può guardare egoisticamente, attraverso le doppie finestre chiuse, il nevischio che batte sulle vetrate e fa affrettare il passo ai radi passanti. La bora fu anche ieri abbastanza violenta. E la cronaca delle cadute non tace.

Il ragazzo undicenne Benedetto Ghezzo, abitante in via del Fortino N. 5, iermattina era uscito da casa con una bottiglia in mano e avendo posto i piedi sopra una lastra di gelo, spinto da una raffica di bora, scivolò e cadde. La bottiglia andò in frantumi e fanciullo ne riportò una non lieve ferita di taglio alla mano sinistra e si fece medicare all'ambulanza dell' «Igea».

Ieri mattina, alle 11, l'apprendista muratore Vittorio Zvelnich, d'anni 14, transitava per la via S. Nicolò, quando, in causa del freddo, cadde assalito da improvviso malore. Ricoverato nell'atrio della casa N. 17, si telefonò alla Guardia medica e subito accorse il dottore di turno, che prestò al sofferente le cure necessarie. ...rino potè dire d'abitare in via Ber... 16, ed una guardia di p. s. ...

Pure causa il freddo, fu colto ieri da improvviso malore, in piazza della Borsa, Giuseppe Krovech, di 27 anni. Accompagnato all'Infermeria Treves, ottenne i primi soccorsi.

Ad un'ora pom. veniva invocato il soccorso dell'Infermeria Treves per un vecchio di 76 anni a nome Antonio Bruni, ch'era steso a terra, sul lastrico, tutto intirizzito dal freddo. Era privo di cibo e scarso di indumenti. Treves accorse con un infermiere, lo coperse, lo riscaldò e con una lettiga lo fece poi trasportare all'ospedale.

★

Nel pomeriggio, nonostante l'infuriare della bora, potè arrivare in porto e ormeggiarsi dinanzi al palazzo del Lloyd il piroscafo *Arsa* della Società Istria-Trieste, capitano Vascotto. Questi, appena posto piede a terra, riferì che durante il viaggio da Pola a Trieste, giunto all'altezza di Salvore mentre era sul ponte di comando, avvistò in distanza un grosso pezzo di barca all'apparenza peschereccia. Il capitano fece di tutto per accostarsi a quel frammento di barca, ma i fortissimi marosi glielo impedirono, sicchè continuò la sua rotta. A circa mezzo miglio da Pirano, lo stesso capitano vide galleggiare un altro grosso frammento di una *brassera*, capovolta. Allora il capitano Vascotto, ritenendo potesse esservi una qualche persona, dopo una non facile manovra, riuscì ad avvicinarsi a quel pezzo di carcassa e con delle pertiche uncinate gli uomini di bordo poterono verificare che al di sotto di quella non c'era alcun essere umano. Visto ciò, ed essendo difficile e pericoloso il ricupero, il capitano dell'*Arsa* continuò il suo viaggio per Trieste, dove giunse felicemente con un po' di ritardo. A quanto si arguisce, i pezzi di barca veduti dal capitano dell'*Arsa* sarebbero nè più e nè meno che la maona che come riferimmo ieri si liberò dagli ormeggi nel vallone del Lazzaretto, maona della quale il *Pluto* tentò ierlaltro il ricupero, e che, sbattuta dai marosi, erasi sfasciata in due sugli scogli.

★

Abbiamo raccontato ieri che nella mattinata di sabato la bora aveva una velocità di oltre 65 chilometri all'ora, ed abbiamo aggiunto poi che nel pomeriggio questa velocità fu di molto sorpassata. Rileviamo ora che infatti la velocità della bora, che imperversò sabato nel pomeriggio, raggiunse la velocità di 115 chilometri all'ora, e con questa si spiega l'assoluta impossibilità ai piroscafi arrivati di poter entrare nel porto. Di quelli arrivati sabato e che per forza maggiore dovettero ancorarsi nella rada di S. Andrea, poterono ieri entrare in porto i seguenti: il *Wurmbrand*, l'*Helios* e il *Bosnia* del Lloyd, che, arrivati il giorno prima, eransi ancorati a Sant'Andrea; il *Massimiliano*, giunto da Venezia, pure del Lloyd, e il *Petka*, della Società Ragusea, giunto da Cattaro e scali con 22 passeggeri.

Altri quattro piroscafi arrivati ieri nel pomeriggio andarono ad ancorarsi a Sant'Andrea, piuttosto che correre il rischio di essere portati sulla diga.

I vaporetti delle vicine coste istriane poterono con ritardo effettuare qualcuna delle loro corse, e l'*Arsa* da Pola e scali della Società Istria-Trieste con la massima circospezione potè ormeggiarsi al suo solito posto, con un po' di ritardo. La navigazione veliera è sempre sospesa.

Echi di un incendio. Il signor Giovanni Pauletic ci scrive non esser vero ch'egli, in occasione dell'incendio scoppiato nel suo magazzino in Barcola, alla 1 e un quarto non fosse ancora comparso sul luogo; invece egli vi comparve già alla 1 meno un quarto, e non avrebbe potuto assolutamente comparirvi prima, abitando egli in città e non essendo stato avvertito dell'incendio che dopo la mezzanotte.

Piccolo incendio. Il signor Giorgio Iess, proprietario di negozio di manifatture in via della Barriera vecchia N. 15, ieri a mezzodì, chiuso il negozio, lasciò una vetrina di esposizione nella quale alla sera venne accesa una lampada a gas, sistema Auer. Verso le sei, essendosi bruciata la retina, i pezzi incandescenti di questa, caduti sulle stoffe, vi appiccarono il fuoco. Per buona fortuna un passante accortosene subito, senza por tempo in mezzo, spezzata con un calcio la lastra della vetrina, riuscì a spegnere l'incendio. Altre persone frattanto si erano pure accorte dell'incendio e dalla vicina pasticceria del sig. Gatti furono avvertiti telefonicamente i vigili dell'appostamento principale. Quando questi si recarono sul luogo con due treni trovarono che il fuoco era già stato spento.

Atterrato da un cavallo. Il fornaio Antonio Busler, d'anni 37, abitante in via del Molin grande N. 9, ieri, verso un'ora pom., transitando in quei paraggi venne urtato dal cavallo attaccato ad una vettura, e andò ruzzoloni sul selciato. Il poveretto, in preda a grande spavento, fu rialzato da alcuni passanti e siccome aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia e contusioni alle mani, fu accompagnato alla Guardia medica.

Le imprudenze dei ragazzi, Ustioni. Il garzone di drogheria Giovanni Levantini, d'anni 14, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 1, ieri verso le 2 pom. si recava alla Guardia medica per la cura di alcune non lievi ustioni alla faccia. Raccontò che recatosi in un prato prossimo alla sua abitazione aveva trovato un piccolo cartoccio e che, presolo fra le mani, aveva avuto la pessima inspirazione di dargli fuoco con un fiammifero; in quella una potente esplosione l'investì alla faccia, cagionandogli le ustioni suaccennate. Evidentemente quel piccolo cartoccio conteneva materie esplodenti.

Il medico gli prestò le cure opportune.

Cadute. La fanciulletta di 7 anni, Maria Chiralli, ieri poco dopo un'ora pom. giocando nella cucina della sua abitazione in via Alighieri N. 4, cadde andando a battere il capo contro lo spigolo di un mobile, in modo da riportarne una ferita alla tempia destra. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

La domestica Anna Lizzer, di 14 anni, ieri mentre andava a prendere del latte con una bottiglia in mano, cadde a terra. La bottiglia si spezzò ed ella ne riportò una ferita alla mano destra, per la quale dovette ricorrere all'Infermeria Treves. Ivi ella ottenne le prime cure dopo le quali fu consigliata di recarsi all'ospedale.

Gl' incerti del mestiere. Ieri mattina, alle 7, l'apprendista macellaio Francesco Ukmar, d'anni 15, abitante in via Torricelli N. 8, mentre era intento al proprio lavoro nella macelleria ove è occupato, scivolò e, nel cercare di sostenersi, rimase coll'avambraccio destro infilato in un gancio da appendere carne bovina e ne riportò una non lieve ferita. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. L'oste Pietro Ioss, d'anni 35, abitante in via di Riborgo N. 25, ieri stava lavando un bicchiere, quando questo si spezzò ed egli riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Anna Sozer, una vezzosa giovane di... via Concordia, ad-... della pasta, si ferì col coltello alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Gli eccedenti. Iersera, in una casa in via della Pescheria, certo Giovanni S., essendo ubbriaco, si dette ad un tratto ad inveire contro la padrona della casa, e, invitato alla calma, cominciò a mettere il quartiere a socquadro. Una guardia di p. s., accorsa al chiasso, procedette all'arresto dell'eccedente, il quale però oppose al funzionario la più accanita resistenza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -3.5, ore 2 pom. -3.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0. Oggi temperatura ore 7 ant, -3.5 C. — Oggi: alta marea 5.22 ant., 6.12 pom. Bassa marea 11.54 ant., 11.57 pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Di' com'è il tuo orologio? Un cilindro?

— Ma ti pare! E' un'àncora, un'àncora... di salvezza,

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO.*)

Il giorno 28 corr., alle ore 10 antim., nella sala d'aspetto di 3.za classe dell'**I. R. priv. Ferrovia Meridionale**, verranno venduti all'asta al miglior offerente e verso pronto pagamento, diversi oggetti rinvenuti che non furono reclamati dai rispettivi proprietari.

La Direzione Generale

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per pasticceria, con paga. Acquedotto 49. 760

Ricercasi prontamente donna servizio per soli usi famigliari. Indirizzo Piccolo. 709

Ricercasi viaggiatore con piena conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte «I. P. 100» Piccolo. 712

Cercansi prontamente abili lavoranti sarte donna. Piazza della Borsa 2, II. 759

Si ricerca lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 6017

Accordatore capace ricerca per lavoro quasi giornalmente, Enrico Bremitz. 773

Cercasi brava e pulita donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 762

ISTRUZIONE

Ripetitore esperto impartisce lezioni materie ginnasiali e reali. Indirizzo Piccolo. 650

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 772

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. Affittasi per club. 5236

Adolescenti Sezione privata per apprendere la danza, ore 6. Chiozza 5. 732

AFFITTANZE

Giovane distinto cerca stanza, eventualmente costo. Indicare prezzo ristretto al Piccolo sub «Sollecitudine». 5237

Affittasi prontamente bellissimo quartiere, casa signorile, gas, acqua, ecc. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 695

Affittasi stanza grande ammobiliata, vista mare. Piazza Negozianti 1, IV. 6015

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 565

D'affittare prontamente quartieri 2, 3, 4 camere in via Rossetti N. 683. 598

Bella stanza ammobiliata affittasi in via Torrente. Indirizzo al Piccolo. 526

Quartiere primo piano, riva Grumula, casa Bruna, subaffittasi motivo partenza. 5233

Vedova signora sola affitterebbe stanza, costo a signore serio o pensionato. Indirizzo Piccolo. 787

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi possessori di licenze d'osterie disposti cederle. Mediatori esclusi. — Indirizzo al Piccolo. 739

Bottiglie vuote qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9984

Vendesi botteghino, generi diversi, guadagno sicuro, 200 fiorini utensili, merci. Indirizzo Piccolo. 771

Vendonsi causa partenza, grandi specchi, buffet, lampada maiolica, forno. Indirizzo Piccolo. 758

Da vendere negozio olio bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 765

Pelliccia da signora, vendesi prezzo d'occasione Barriera vecchia 17, porta 6. 678

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una manica di cappotto di pelliccia. Mancia portandola al Piccolo. 757

Colombi grigio piombo, ai piedi anello iniziali «C. N.», fuggiti. Portandoli proprietario mancia. Indirizzo al Piccolo. 774

DIVERSI

Pensiero; continuamente cercoti, ma non trovoti che in cuor mio; ho sempre presente ultimo nostro colloquio. Vorrei domandarti tante cose, ma non posso; se vuoi farmi ancor più felice, scrivi sotto mie iniziali ferma posta principale, andrò giornalmente, sperando risposta. Ai venti scrivoti nuovamente, hai letto inserzioni otto, dieci? Saluti scelti per te, dal tutto tuo. 766

Caprifoglio. Martedì discesi subito rupe; vidi, compresi. Acerba afflizione!! 20

Lata. Tristi giorni ed ancor più triste vita la mia; quale ostacolo? temevo per te, invece gioisco sapendoti bene. Potrò vederti domani? sempre ai tre quarti. Pensa a chi adorati. 5235

19. Se dirti potessi come t'amo! 12. 769

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Enrico W. Pare impossibile ma non trovai vostra. Lidia 100. 6016

Em. Continui, io certo non sarò la prima a rinunciare pure a mio disdoro. 776

Mode. **Antonio Pasutti. Novità. Oggi lunedì gran vendita regali Natale, Capo d'anno. 500 scatole chatulles montati peluche, ricamati, ricordo 1900, adatti per signore, signori. Vendita completa tutti vitrages, corsie gran fantasia, prezzi modestissimi. Milieux, traversali, buffets tela finiti, ricamati colori lavabili, 20% sconto.** 751

Famiglie possono scrivere Acquedotto 21, stiratura a lucido, si manda prendere, portare, lavoro eseguito benissimo, senza rovinare. Si lavano colli, polsi, camicie da uomo. 764

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4850

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate, Trevi. Piazza Grande, cartoleria via Nuova dirimpetto Salem. 770

Maglie pelucate 60, sottane fustagno 90, sottane lana 1.50, calze lana donna 60, uomo 40, sciarpe lana 80. Barriera 15. 763

Tappeti Smirne 5 metri grandi f. 65. Barriera 15. 783

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino ed in qualsiasi colore nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Prezzi convenienti e massima sollecitudine. 668

Assortimento selvaggina, capponi, poulardes, frutta, verdura, pesci rossi. — Negozio Polli. 756

Pulitura e lavatura completa di vestiti, portiere, tappeti, pizzi nastri, guanti ecc. viene eseguita sollecitamente ed a prezzi convenienti nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel, Via S. Antonio 5. 668

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque parte città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 664

Castradina di Perasto (Bocche di Cattaro) arrivata, vendesi all'ingrosso ed al minuto. Riva Pescatori 5. 517

Marsala, Mostarda e Prugne di Bosnia in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 410

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Indorature insuperabili. Lacca oro lucida, scatola 40 soldi. Zahn, Barriera vecchia 6. 4796

Fotografie miniatura riproduconsi da qualunque ritratto fior. 1, dozzina. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4738

De Giovanni direttore della clinica medica di Padova, raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli di Lubiana. Commissioni verso rivalsa. 27575

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 4951

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931

MAGLIERIE.

SCIARPE di lana grevi per inverno da s. 55 in poi
MAGLIE DA SIGNORA grevi . „ 62 „
MAGLIE DA UOMO grevi . . „ 58 „
MUTANDE DA SIGNORA grevi „ 70 „
MUTANDE DA UOMO grevi . „ 62 „
CALZE grevi in tutte le qualità da signora e da uomo
MAGLIE per bambini tutte le grandezze
GRANDE SCELTA DI MAGLIERIE
d'ogni qualità
il tutto presso
M. WEISS
Soltanto Corso N. 9 Soltanto
Prezzi fissi — Telefono 498

L'INSUPERATO
COGNAC MEDICINALE
della casa Jules Lainé & C. di Cognac (Francia) trovasi nelle principali **Farmacie e Caffè.**
INSUPERATO
Rappresentanza e Deposito in Trieste
Via Vienna N. 2.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e — Lavatura Biancheria
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

Volete Centomila Corone comperate per 50 soldi un Biglietto Ospitale dalla Banca Giuseppe Bolaffio.

Petrolio doppio raffinato
SUPERIORE
in vasi originali fior. **3.80** franco a domicilio, restituendosi il vaso, diffalcansi soldi **20.**
Drogheria C. STECHER
RIBORGO

PER LA **TOSSE**
PROVATE LE
PASTIGLIE PANERAJ

Suonatori di zittera ricevono 4 pezzi per zittera o catalogo gratis da I. Neukirchner, Görkau, Boemia

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

6 estrazioni si giuoca con un solo biglietto da 50 soldi della
LOTTERIA OSPITALE
di Budapest-Poliklinica, Vincita principale Centomila corone. Tutte le vincite pagabili in denaro. Estrazione 4, 15, 24 Gennaio, 3, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 5½%, Vienna diretta e domiciliata 5½%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 f. in oro; interess da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.
Trieste 6 Decembre 1899.
9157 Il Consiglio d'Amministrazione

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso antecipazione e rivalsa 6837

Marsala Woodhouse & C.
trovasi presso gli esclusivi rappresentanti per **Trieste, Gius. Gärtner & C.**

Novità assoluta.
Il più bell'adornamento dell'**albero di Natale** è il **ritratto** del Capo di famiglia o di altra persona cara, in grandezza naturale, artisticamente eseguito anche da piccola e mal conservata fotografia, come da campioni esposti nel mio negozio da **fior. 5 in poi.**
V. Ceregato
Via dell'Acquedotto N. 5 25
Anche a pagamento rateale.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **12 Decembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Acquedotto 1 - suppellettili.
10 a. Chiadino 421 - suppellettili.
10 a. via S. Lazzaro 6 - suppellettili.
10 a. via Poste 3 - suppellettili.

LA PIÙ GRANDE
Lotteria dello Stato avrà l'estrazione irrevocabilmente il 30 Decembre 1899. Vincita principale Centocinquantamila Corone. Tutte le vincite sono pagabili in denaro. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

INGEGNERE CHIMICO, 31 anni, assolto Politecnico Vienna, perfetto analitico, pratica i. r. stazione sperimentale, già direttore industria grassi
CERCA IMPIEGO
per alcuni mesi in fabbrica o laboratorio a Trieste. — Conosce perfettamente italiano e tedesco. 27000

al pezzo **f. 7½** — al pezzo **f. 7½**

Garanzia 2 anni — Garanzia 2 anni

Per istituti pubblici che acquistano 12 pezzi, sconto del 5%

27526

SVEGLIA DA TASCA
Indispensabile per ufficiali e soldati che vogliono essere pronti al servizio.
Indispensabile per impiegati ferroviari e altri che hanno ore fisse d'ufficio.
Indispensabile per chiunque vuole alzarsi o essere chiamato a un'ora data, perchè l'orologio lo sveglia sicuramente al minuto voluto.
Indispensabile per chiunque abbisogna di un orologio esatto, assolutamente sicuro, solido e resistentissimo.
Si acquista dalla
DITTA IMPORTAZIONE OROLOGI
RIX
VIENNA, II, Praterstrasse 16
Ditta protocollata fondata nel 1867

Io
Anna Csillag
ho ottenuto la mia magnifica capigliatura da Loreley, lunga 185 cm. in 14 mesi di uso della pomata di mia invenzione. Questa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come l'unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, per aumentare la crescita, rinforzare le radici; la medesima procura agli uomini una barba rigogliosa, e dà, dopo un breve uso, ai capelli e alla barba lo splendore e l'abbondanza naturali, li preserva inoltre dall'incanutire, fino alla più tarda età.
Prezzo di un vasetto f. 1, 2, 3, 5.
Spedizione giornalmente verso pagamento anticipato o rivalsa, direttamente dalla fabbrica, alla quale si devono dirigere tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse 5.

CIOCCOLATA ...EJET
garantita pura soltanto se in pacchetti origi...